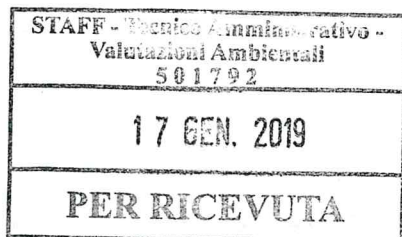


Data 14/01/2019



+ 3 COI ROM

Codice di Riferimento documento: VerVIA012

Allo Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Pec : staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8270 – Integrazione ad Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Ampliamento vasche di ossidazione anodica".


Il sottoscritto FERDINANDO MELELLA in qualità di legale rappresentante della società MERAL S.p.A. con sede legale in VIA CASE ROSSE, 30 – ZONA INDUSTRIALE – SALERNO – 84131 Partita IVA 00508160652; tel: 089 301155, pec: meralspa@legalmai.it

in riferimento alla richiesta di integrazioni e chiarimenti del 04/09/2018 trasmette in allegato alla presente:

- 1) Studio Preliminare Ambientale (SPA) redatto secondo la disciplina vigente;
- 2) elenco di tutta la documentazione trasmessa, sia in formato editabile (.xls) che in formato immagine (.pdf) debitamente datato e firmato.

Per maggiori chiarimenti si riporta nella tabella successiva la collocazione delle risposte, nello SPA, ai vari punti di domanda della richiesta di chiarimenti ed integrazione, e precisamente:

Tabella sinottica

Punti	Chiarimento richiesto	Evidenze a supporto riportate nello SPA
a)	La descrizione delle modifiche che si intendono apportare all'opificio esistente non discende da una dettagliata analisi descrittiva, sia quantitativa che qualitativa, dello stato di fatto dell'impianto comprendente anche lo stato autorizzativo vigente ed eventuali modifiche intercorse durante l'esercizio dello stesso; è necessario, quindi, fornire una descrizione adeguata dello stato di fatto e di progetto;	Vedere evidenze riportate nei paragrafi §3, §4, §5 e §6. REGIONE CAMPANIA Prot. 2019. 0041261 21/01/2019 12,50 Mitt. : MERAL SPA Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo... Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019 
b)	Non si rinvenivano elaborati grafici -in idonea scala- dello stato di fatto e di progetto (es. piante, sezioni, ecc), normative tecniche di riferimento progettuali che descrivano compiutamente tutte le opere previste, comprese eventuali opere accessorie funzionali al progetto, al fine di individuare i relativi possibili impatti sull'ambiente;	Vedere planimetrie allegate nome file VerVIA014 – 015 – 016 – 017 – 018 – 019 e 020.
c)	Dalla lettura della dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al calcolo degli oneri istruttori si è rilevato che in progetto è prevista tra l'altro la realizzazione di un impianto di depurazione delle emissioni a servizio degli impianti produttivi;	Vedere descrizione impianto di depurazione emissioni riportata nel paragrafo § 6.1.1a) punto VII pag. 25.

	tale intervento non viene descritto nello S.P.A., ove, invece, si legge che il progetto prevede esclusivamente la dismissione <i>"di uno dei due impianti di ossidazione (impianto di ossidazione "B") e l'ampliamento delle vasche di quello rimanente (impianto di ossidazione "A")</i> per un volume totale di 109 mc;	
d)	Si illustri dettagliatamente la fase di ossidazione indicando, per ciascuna sotto fase, gli impatti sull'ambiente anche in considerazione dei procedimenti chimici in gioco e delle sostanze all'uopo impiegate;	Vedere descrizione fase di ossidazione ed i relativi impatti da pag. 11 paragrafo § 5.7, § 5.8 e § 5.9.
e)	Si chiede di confermare che le sostanze pericolose utilizzate per la fase di ossidazione siano esclusivamente quelle riportate a pag. 5 dello S.P.A. ovvero: Acetato di cobalto; di-esadecildifenil ossido di solfonato 5-10%; acqua ossigenata 130 vol e che non occorra l'impiego di altre sostanze per il trattamento dei semilavorati in alluminio (è noto che l'ossidazione usualmente viene effettuata con acido solforico o altri acidi e che l'acetato di cobalto è un solido e non un liquido come indicato dal proponente);	Vedere descrizione delle sostanze utilizzate nella fase di ossidazione riportate nel paragrafo § 5.6 a pag. 10.
f)	si chiarisca il rapporto funzionale tra la fase di ossidazione con quella di elettrocolorazione, essendo quest'ultima solo citata a pag. 4 dello S.P.A.;	Vedere descrizione riportata al paragrafo § 5.8 pag. 14 "Fase di Trattamento".
g)	a pag. 9 dello S.P.A. è citato l'allegato 1, il quale non risulta presente negli atti costituenti l'istanza;	Vedere planimetria stato di progetto allegato 6 nome file: VerVIA019.
h)	Non si rinviene una descrizione dettagliata delle opere a farsi delle lavorazioni previste per la loro costruzione con l'indicazione delle singole fasi/sottofasi e dei macchinari da impiegare, della durata dei lavori, al fine di individuare gli impatti sui singoli fattori ambientali e le misure di mitigazione ad esse connesse, tenendo conto anche dei recettori presenti in situ; a titolo esemplificativo è opportuno che siano illustrate, anche mediante specifici layout, le aree di cantiere e gli apprestamenti che saranno installati, nonché le modalità di conduzione del cantiere con particolare riferimento a: inquinamento acustico, emissioni in atmosfera, risorse idriche, suolo, terre e rocce da scavo, deposito e gestione dei materiali, rifiuti, ripristino dei luoghi eccetera;	Vedere evidenze riportate nel paragrafo 6.1.1a) a pag. 21 punti I – II – III – IV – V – VI e VII. Mentre per la conduzione dell'area di cantiere vedere pag. 29 – 30 – 31 e 32.
i)	Si descriva l'impianto di depurazione esistente analizzando la compatibilità dello stesso con le nuove condizioni di progetto nonché gli impatti attesi sull'ambiente anche in relazione alle emissioni previste;	Vedere evidenze riportate nei paragrafi § 5.5 pag.9, §6.1.1a) punto VII pag. 24 e § 6.3 pag. 48.
j)	Si descrivano le modalità di gestione dei fanghi provenienti dalla filtropressa, gli impatti sulle singole componenti ambientali, le misure di mitigazione che si intendono attuare e relativa efficienza;	Vedere evidenze riportate nei paragrafi § 5.9 pag.16-17-18 e § 6.3 pag. 48.
k)	Si chiarisca se la tabella riportata a pag. 25 dello S.P.A., relativa alle concentrazioni di inquinanti emesse in atmosfera, si riferisce allo stato di fatto o allo stato di progetto, atteso che sussiste incongruenza tra quanto riportato in relazione ed il titolo della tabella rubricato: <i>Sezione L.I : EMISSIONI Stato di progetto</i> . In ogni caso, si descrivano i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalle emissioni previste	A pag.6 dello SPA è riportata la tabella delle emissioni dello stato di fatto. Mentre a pag. 27 è riportata la tabella nello stato di progetto. Mentre per quanto riguarda i probabili effetti del progetto sull'ambiente si veda paragrafo § 6.3 pag. 47, da cui si evince anche che tutte le emissioni derivanti dalle vasche sono captate dal sistema di aspirazione a bordo vasca e convogliate al sistema di trattamento delle emissioni. Infine non vi sono

	(considerando i recettori esistenti e tenendo conto degli effetti cumulativi) in condizioni di esercizio e di massima capacità produttiva; tale analisi dovrà essere svolta anche con riferimento ad eventuali emissioni odorigene e/o ad eventuali emissioni fugitive/diffuse, che non si rinvenivano nello S.P.A;	emissioni odorigene vedere pag. 51 dello SPA.
l)	Si chiarisca l'asserzione secondo cui gli interventi previsti non presentano alcun impatto nei confronti del suolo e sottosuolo, atteso che in progetto è prevista in realtà la costruzione di vasche che verranno impiegate per il contenimento di sostanze pericolose, come dichiarato dallo stesso proponente a pag. 5. Si rileva, tra l'altro, l'assenza di riferimenti circa la valutazione dell'impatto sulla componente acqua (falde e corpi idrici superficiali naturali e/o artificiali);	Vedere chiarimenti riportati al paragrafo § 6.1.1a) punto I pag. 22 e III pag. 23; § 6.3 pag. 47.
m)	Viene richiamata una indagine fonometrica svolta in situ nelle condizioni ante operam. Tuttavia non è descritto il probabile effetto del progetto sull'ambiente sia in fase di esecuzione (attività di cantiere) sia in fase di esercizio e in condizioni di massima produttività;	Vedere paragrafo § 6.1.1a) punto V pag. 24 e punto VII pag. 31.
n)	Si confermi che la tipologia di rifiuti prodotti in fase di esercizio sia esclusivamente quella indicata ovvero rifiuti solidi con CER 060503 <i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502</i> , definiti quali "Fanghi da depurazione", tenendo conto dell'effettivo processo lavorativo e della tipologia di sostanze impiegate. Dalla lettura dello stesso paragrafo, infatti, si desume chiaramente che sussiste la possibilità di produzione di ulteriori tipologie di rifiuti anche con caratteristiche di pericolosità. Pertanto, si ritiene necessario che sia redatto un approfondimento al riguardo, anche in considerazione della particolare tipologia di trattamenti chimici previsti, chiarendo tra l'altro le modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e le misure previste per impedire sinistri che potrebbero incidere significativamente sull'ambiente;	I rifiuti prodotti durante il processo di ossidazione anodica sono quelli provenienti dall'impianto di depurazione. Da cui si ottiene un refluo, che segue la normativa degli scarichi, ed un fango che segue la normativa dei rifiuti. Il fango che si ottiene ha il codice CER 060503. Vedere evidenza paragrafo § 5.9 pag. 16. Ovviamente i processi di contorno al processo di ossidazione producono altre tipologie di rifiuti (vedere tabella generale pag. 18 dello SPA). Allo stesso modo vedere paragrafo § 5.9 pag. 20 dello SPA per le modalità di stoccaggio delle sostanze chimiche pericolose.
o)	Tale paragrafo appare del tutto generico, in quanto, sebbene siano citate le fasi e le metodologie di analisi impatto, le stesse non vengono sviluppate all'interno dello S.P.A.; sull'argomento si chiede di chiarire se il progetto tiene conto anche delle recenti norme <i>UNI EN 17059:2018 - Linee galvaniche e di anodizzazione - Requisiti di sicurezza</i> che disciplinano tutti i pericoli significativi, le situazioni e gli eventi pericolosi relativi alle linee di anodizzazione;	Vedere evidenze ai paragrafi § 5.9 pag. 19 e § 6.3 pag. 50.
p)	Atteso che presso l'impianto si prevede l'impiego di sostanze pericolose/nocive, si ritiene opportuno che nello S.P.A. siano illustrate dettagliatamente le modalità di gestione di tali sostanze, dalla fase di conferimento presso l'impianto fino alla fase di utilizzo e smaltimento, descrivendo i probabili effetti sull'ambiente diretti ed indiretti;	Vedere evidenze ai paragrafi § 5.6 pag. 10; § 5.9 pag. 20 e § 6.3 pag. 51.
q)	si illustrino dettagliatamente le fasi di dismissione delle vasche esistenti analizzando gli impatti derivanti dalle singole lavorazioni e le misure di mitigazione previste, senza	Vedere evidenze riportate al paragrafo § 6.1.1a) da pag. 29 a pag. 32.

	tralasciare i rischi connessi allo stato d'uso delle vasche e della loro interazione con le altre attrezzature / impianti esistenti;	
r)	Si chiarisca se il progetto proposto preveda l'impiego di sostanze infiammabili o che possano generare incendi, anche eventualmente in condizioni di interazione con altre sostanze/materiali/apparecchiature; in tal caso, si analizzi e si descriva l'eventuale impatto sull'ambiente connesso al rischio incendio, sia in fase di dismissione delle vasche esistenti sia in fase di esercizio delle vasche oggetto di ampliamento.	Vedere evidenze ai paragrafi § 5.9 pag. 20; § 6.1.1a) pag. 32 e § 6.3 pag. 50.

La documentazione trasmessa è composta di 3 copie in formato digitale predisposte conformemente all'Allegato 1.A degli Indirizzi Operativi VIA (DGR. 680 del 07/11/2017) per un totale di n. 3 supporti informatici.

Il sottoscritto è consapevole che il la Regione Campania pubblicherà sul sito tematico regionale VAS - VIA – VI <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASVAS> la documentazione trasmessa con la presente. (ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006)

Il proponente
MERAL S.p.A.
 Amministratore Unico
 (Firma e Timbro)
Ferdinando Maella

